

forte poeta, come quella di parecchi maestri fiorentini; a Venezia fu anche Lapo Gianni, ma il principale influsso lo ebbe Dante<sup>1)</sup>: di cui l'eco non solo a noi viene da quel registro del Maggior Consiglio che porta, oltre versi veneziani e di Guittone, versi di lui trascritti a memoria da un ignoto scrivano<sup>2)</sup>, ma dall'opera di Giovanni Quirini, che si rivela superiore alle faticate rime, artificiose o sentenziose, della scuola padovana — quelle almeno che essa ci ha lasciato. I cultori della lirica volgare in Venezia tuttavia si differenziano da quelli di Padova e delle altre città, in quanto sono nobili. Non è quindi poesia ufficiosa: il doge Dandolo faceva rispondere a un sonetto di Antonio da Ferrara, ad Antonio dalle Binde, notaio, di Padova, che, familiare del doge Marin Faliero, ne seguì la triste sorte<sup>3)</sup>.

Di questi poeti patrizi, quattro ne dette la famiglia Grioni: Marino, che fu al servizio di Roberto di Napoli, Pietro e Marco (vissuti intorno alla metà del secolo)<sup>4)</sup>, e Franceschino, del quale solo ci rimane un componimento, una leggenda di S. Eustachio (1321)<sup>5)</sup>.

I due più forti rimatori però furono della famiglia Quirini. Nicolò, pievano di S. Basso, fu implicato nella congiura di Baianmonte Tiepolo e fu perciò esiliato. Se per le rime amorose s'avvicina ai poeti del *Dolce stil nuovo*, nei sonetti politici e nelle rime dell'esilio è espressa una forte personalità e una fede fortemente sentita<sup>6)</sup>. Ma è il canzoniere di Giovanni Quirini, il patrizio mercante

<sup>1)</sup> In generale cfr. A. MEDIN, *La cultura toscana nel Veneto durante il Medio Evo* (*Atti del R. Ist. Veneto di sc. ecc.*, LXXXII, P. I, pagg. 83-107, 1922-3).

<sup>2)</sup> Se la scrittura, come pare, è degli inizi del sec. XIV. Cfr. MONTICOLO, *Poesie latine ecc.*, pagg. 246-48; MORPURGO, *Giornale di Filol. Romanza*, T. IV, fasc. 3-4, 1883, pag. 204.

<sup>3)</sup> V. LAZZARINI, *Un rimatore padovano del '300*. Trento, 1897 (Per Nozze Rossi-Teiss) pagg. 259-261; E. LEVI, *Antonio e Nicolò da Ferrara poeti e uomini di Corte del trecento* (*Atti e Mem. della Deput. ferrarese di Storia*, pag. XIX, fasc. II, Ferrara, 1909), pagg. 240-3.

<sup>4)</sup> V. LAZZARINI, *Rimatori veneziani del secolo XIV*. Padova, 1887, pagina 57; YVER GEORGES, *Le commerce et les marchands dans l'Italie méridionale au XIII<sup>e</sup> et au XIV<sup>e</sup> siècle*. Paris, 1903, pagg. 270-1.

<sup>5)</sup> MAZZATINTI, *Inventari ecc. dei mss. delle Biblioteche d'Italia*, vol. VII, pagg. 18-19 (Forlì, 1897).

<sup>6)</sup> O. ZENATTI, *Per Nozze Casini-De Simone*. Bologna, 1887. V. LAZZARINI, *Rimatori ecc.*, pp. 91-2; BIADENE, *Canzone d'amore ecc.*; C. MAGNO, *Di Nicolò Querini rimatore del sec. XIV* (*Arch. Veneto*, vol. XXXIV, 1887, pagina 249 sgg.); LEGA, *Il canzoniere ecc.* pag. 185.